

Gli strumenti normativi regionali per la governance locale nelle aree interne rurali

Gianluca Barbieri

Responsabile di settore

Attività gestionale sul livello territoriale di Lucca e Massa.

Distretti rurali, biologici e del cibo

Regione Toscana

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale



GAIA

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI Firenze, 18 giugno 2010

Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile



- ☐ La Regione Toscana dal 1996 ha fatto dello sviluppo rurale un'opzione politica forte, perseguita fino a oggi.
- ✓ Adotta una norma che attribuisce ampie deleghe a province e Comunità Montane

Vignetta tratta Dal settimanale l'espresso....

FORZA NONNO
SI RICOMINCIA
DA CAPO!



La riforma del Titolo V della Costituzione

Legge cost. 18 ottobre 2001 n. 3

Giorgetti Daniele

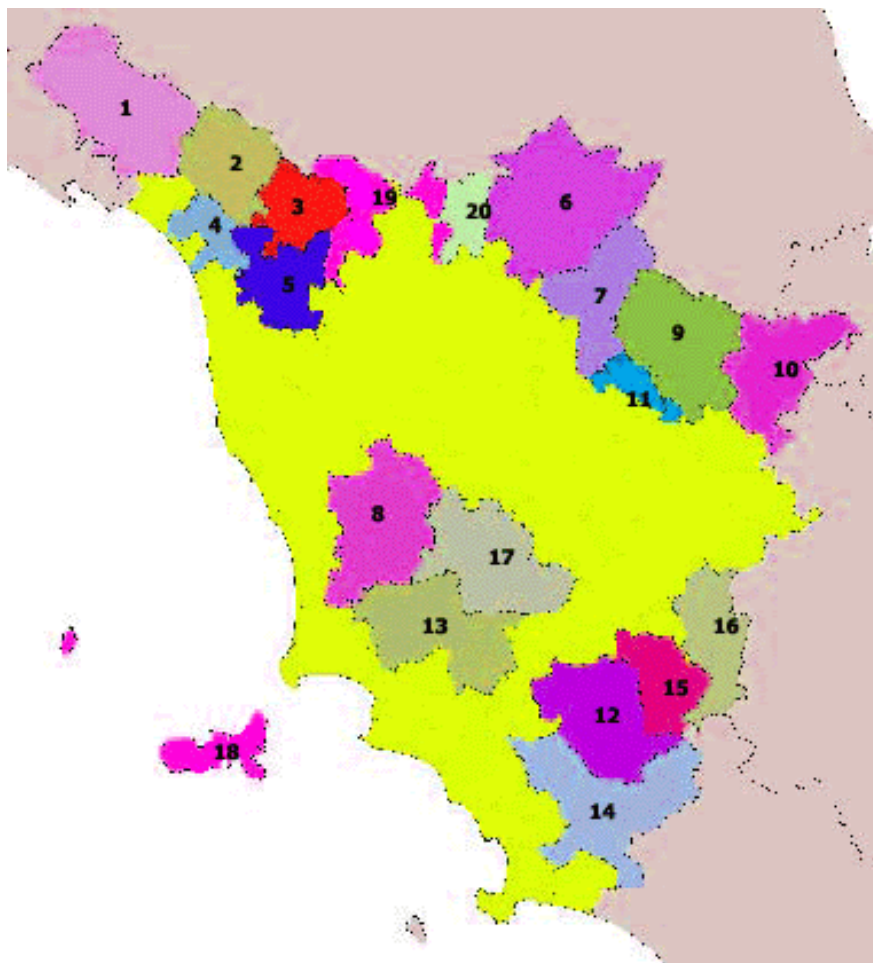
Disegno di legge governativo "Delrio"
approvato dalla Camera dei Deputati il 21 dicembre 2013

**Il Piano di Riordino territoriale
e la riforma degli Enti Locali**

Finalità:

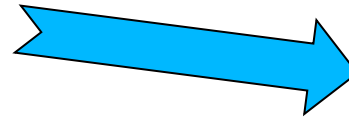
- ❖ Ridurre i costi pubblici e aumentare la qualità del servizio al cittadino
- ❖ Ottenere performance di efficacia ed efficienza
- ❖ Stimolare le autonomie locali ad adottare nuovi modelli virtuosi di governance
- ❖ Ridimensionare l'assetto istituzionale → più snello, più forte e coeso
- ❖ Definire due soli livelli territoriali di rappresentanza diretta: Regioni e Comuni

Com. Montane



Province

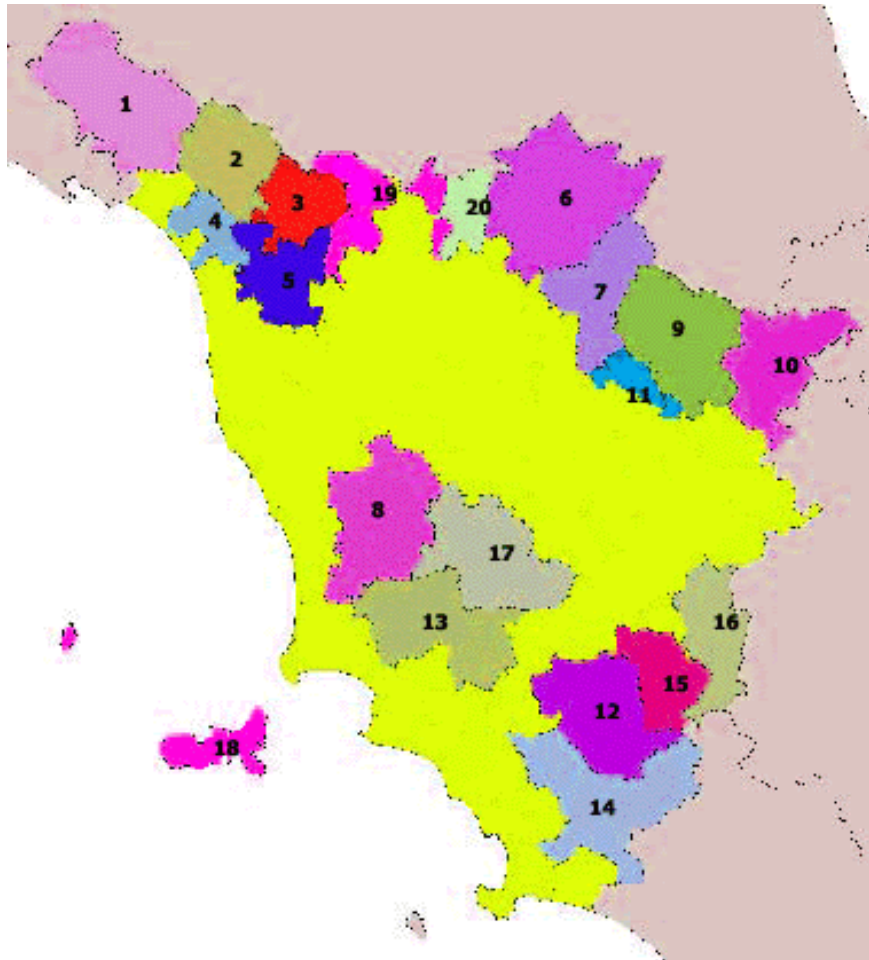
Com. Montane



Unioni di
Comuni

Cambiano in
forma e
sostanza

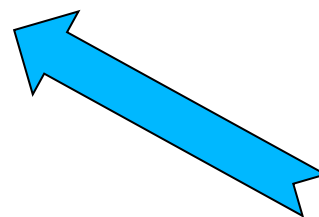
Diverse
competenze



Unioni di
Comuni

Cambiano
Nella sostanza

Perdono
competenze

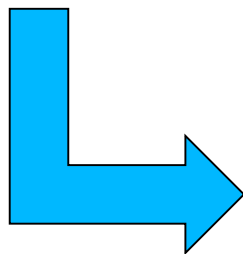


Province

Da Treviso today....



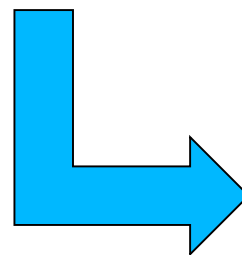
Da
Governo



<https://capoleader.com/il-potere-della-delega/>

A

Governance

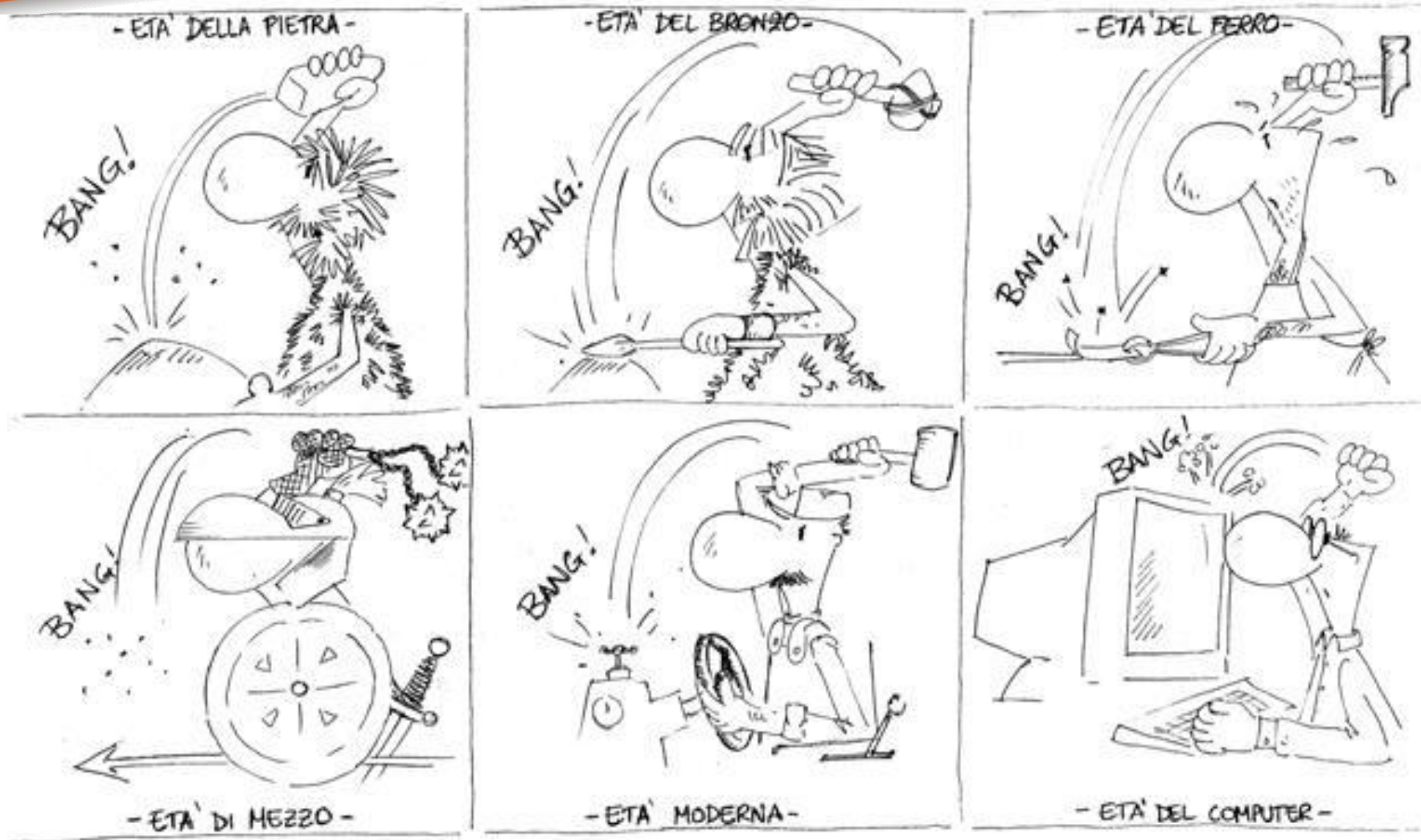


Questa differenza sostanziale
tra vecchio e nuovo modo
di applicare la programmazione,
soprattutto culturale,
è l'elemento determinante
per il passaggio
dal governo alla governance

(Mazzara et al., 2010)

In passato:
ogni decisione
veniva presa dall'alto ed imposta,
prima ancora di dividerla.

Oggi:
con l'avvio
delle nuove politiche territoriali,
fondate sulla programmazione,
gli attori pubblici
rinunciano a prendere le decisioni
e a imporle.



Trasformazione culturale ma anche dovuta ai nuovi mezzi di comunicazione

Questo passaggio ha reso necessaria
l'attivazione
di diverse forme di governance
caratterizzate dalla **concertazione**
tra più soggetti che
condividono obiettivi e strategie
ed hanno una serie di **impegni** reciproci

(Mangiameli, 2006)

Il **territorio** rappresenta la rete,
all'interno della quale si instaurano le
relazioni tra i vari soggetti,
nell'ottica della **realizzazione di
programmazioni di sviluppo condivise**

(Pompili, 2010, p. 170).

Nel caso della governance «rurale»
gli attori impegnati sono:

le istituzioni,

le imprese agricole,

le organizzazioni agricole,

Le associazioni

i cittadini,

i gruppi locali

Ognuno portatore dei diversi interessi

Questa forma di governance si basa su:

- **Partecipazione** di cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti attivi nel territorio.
- **Trasparenza e responsabilità** delle istituzioni locali.
- **Coordinamento** tra soggetti diversi
- **Sussidiarietà**, cioè l'idea che i problemi debbano essere affrontati al livello più vicino possibile ai cittadini.
- **Solidarietà**, cioè l'idea di aiuto reciproco nella convizione che si cresce insieme

Questa forma di governance si basa su:

- **Partecipazione** di cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti attivi nel territorio.
- **Trasparenza e responsabilità delle istituzioni locali.**
- **Coordinamento** tra soggetti diversi
- **Sussidiarietà**, cioè l'idea che i problemi debbano essere affrontati al livello più vicino possibile ai cittadini.
- **Solidarietà**, cioè l'idea di aiuto reciproco nella convizione che si cresce insieme

Questa forma di governance si basa su:

- **Partecipazione** di cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti attivi nel territorio.
- **Trasparenza e responsabilità** delle istituzioni locali.
- **Coordinamento tra soggetti diversi**
- **Sussidiarietà**, cioè l'idea che i problemi debbano essere affrontati al livello più vicino possibile ai cittadini.
- **Solidarietà**, cioè l'idea di aiuto reciproco nella convizione che si cresce insieme

Questa forma di governance si basa su:

- **Partecipazione** di cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti attivi nel territorio.
- **Trasparenza e responsabilità** delle istituzioni locali.
- **Coordinamento** tra soggetti diversi
- **Sussidiarietà, cioè l'idea che i problemi debbano essere affrontati al livello più vicino possibile ai cittadini.**
- **Solidarietà**, cioè l'idea di aiuto reciproco nella convizione che si cresce insieme

Questa forma di governance si basa su:

- **Partecipazione** di cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti attivi nel territorio.
- **Trasparenza e responsabilità** delle istituzioni locali.
- **Coordinamento** tra soggetti diversi
- **Sussidiarietà**, cioè l'idea che i problemi debbano essere affrontati al livello più vicino possibile ai cittadini.
- **Solidarietà**, cioè l'idea di aiuto reciproco nella convizione che si cresce insieme

Fare governance significa che ogni singola comunità deve farsi carico di valorizzare il patrimonio culturale, storico, ambientale e paesaggistico che la contraddistingue per favorire uno sviluppo sostenibile del suo territorio

Un progetto comune di territorio

Un progetto comune
di territorio



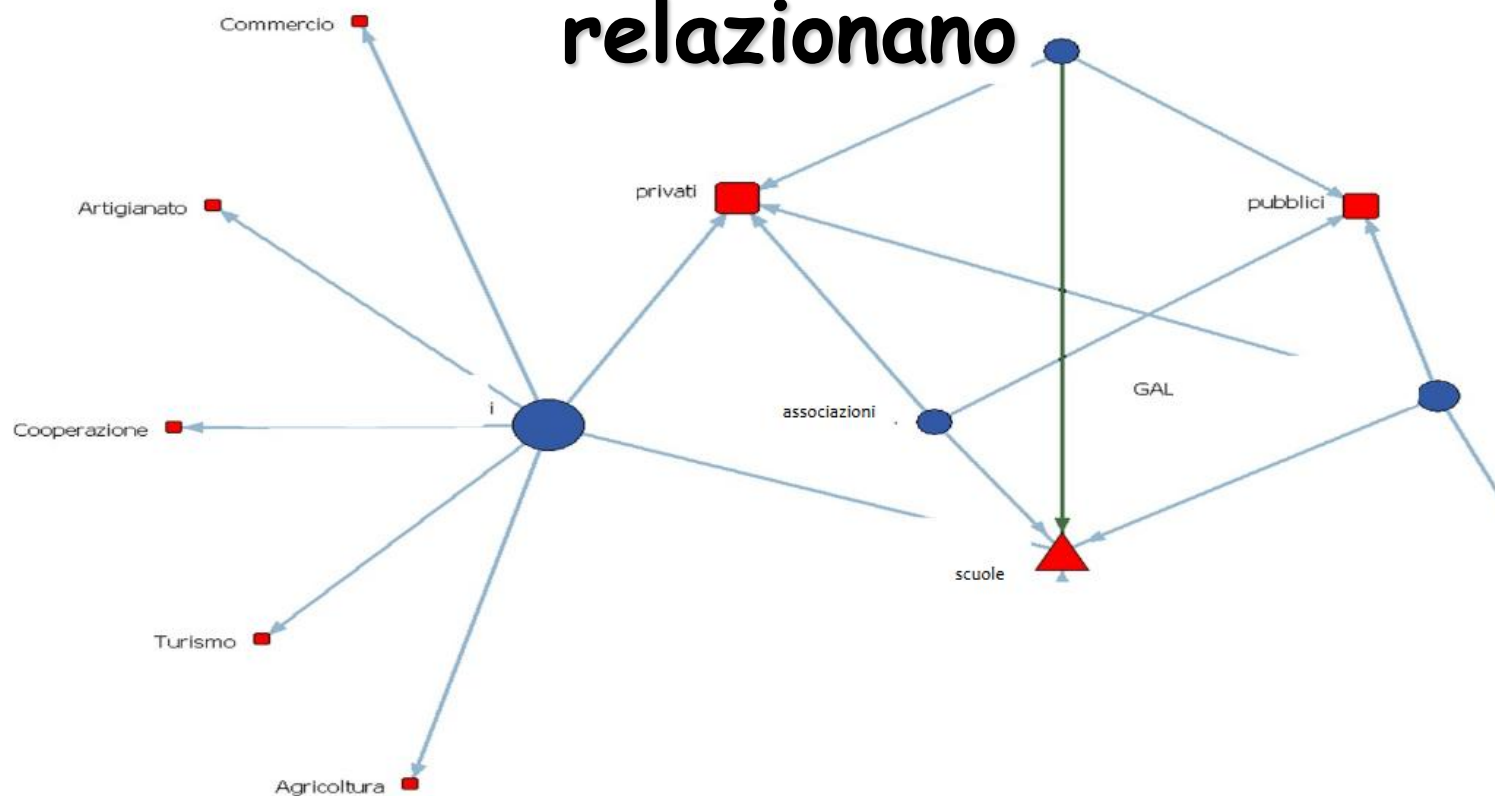
**Che si realizza attraverso un
PATTO
per lo sviluppo delle comunità rurali**

**Il Patto per promuovere
attraverso le produzioni
la bellezza del paesaggio rurale
e l'unicità del patrimonio
culturale e delle tradizioni
delle singole comunità.**

**non esiste una "ricetta" unica
per ogni territorio**

**La "ricetta" va trovata
all'interno delle singole
comunità**

**Dove tutte le componenti della comunità
si riconoscono, si ritrovano, si
relazionano**



**Dove tutte le componenti
sociali assicurano
la co-responsabilità
nelle decisioni**

**Dove viene assicurata la
partecipazione
di tutti
ai processi di produzione,
realizzazione e consumo
dei beni e servizi prodotti
sul territorio.**



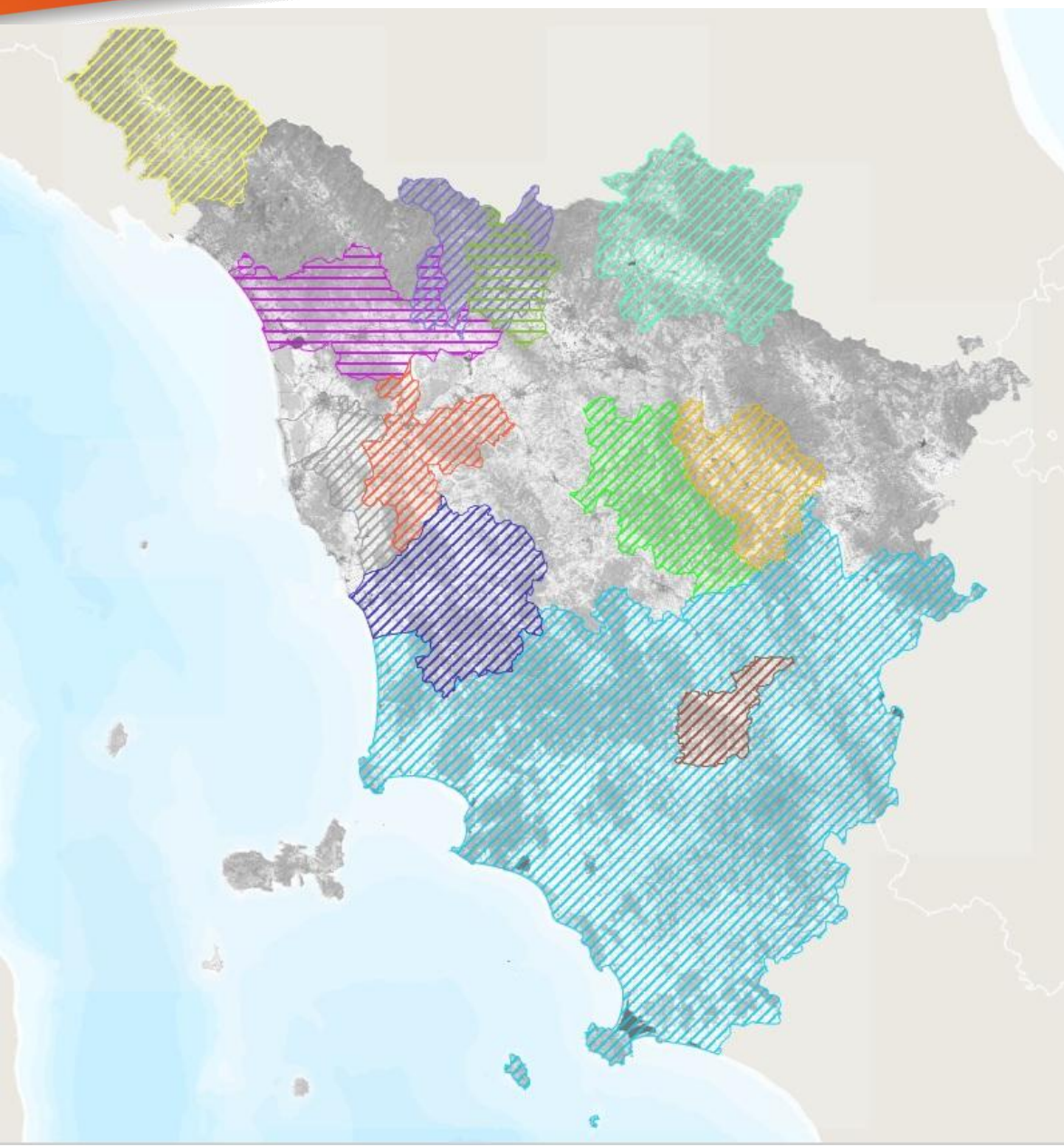
GAIA

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Firenze, 18 giugno 2010

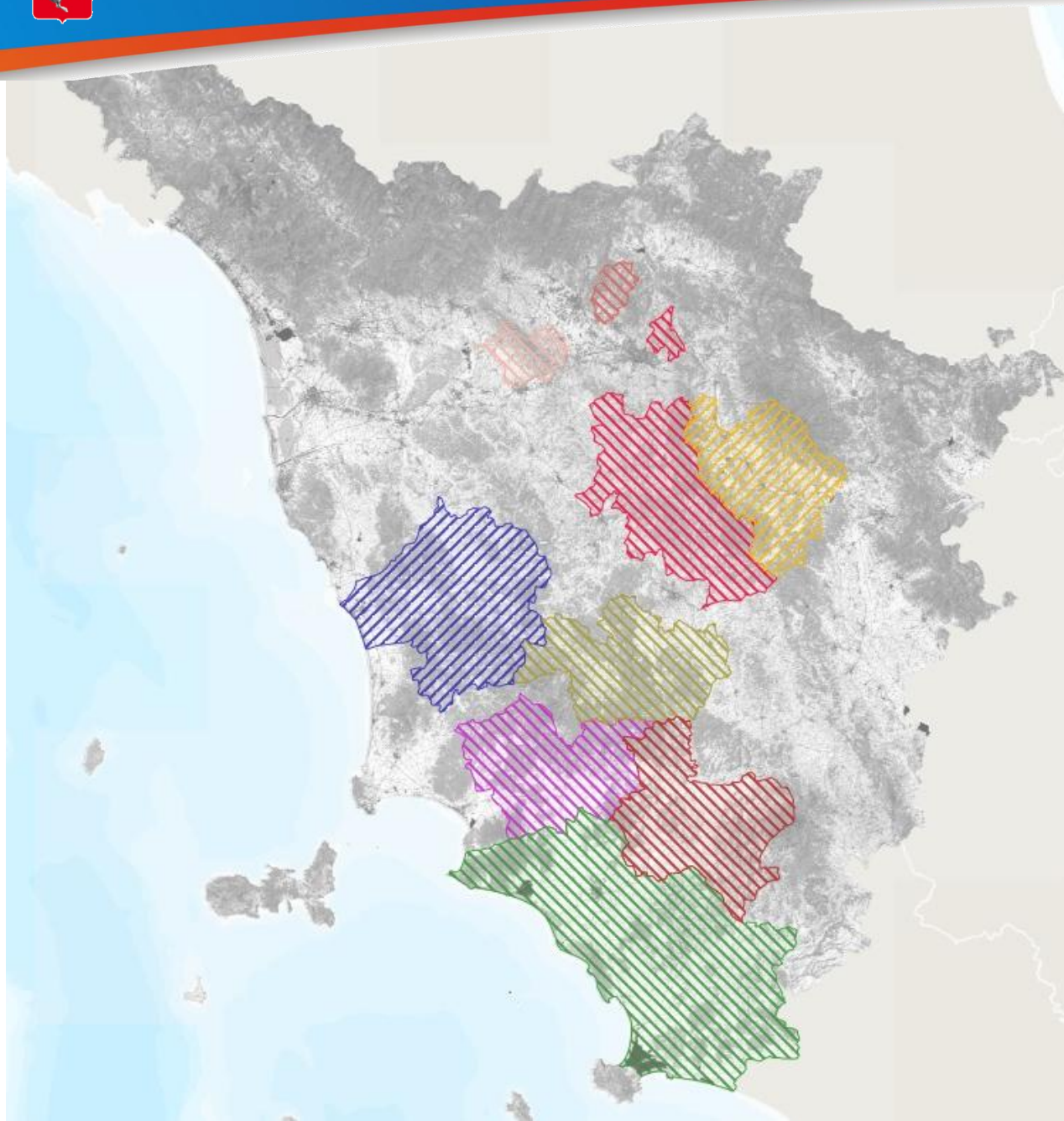
Centro Interuniversitario Europeo di Studi e di Formazione per lo Sviluppo Rurale e Locale Sostenibile

- ☐ La Regione Toscana dal 1996 ha fatto dello sviluppo rurale un'opzione politica forte, perseguita fino a oggi.
 - ✓ Adotta la norma che riconosce i distretti rurali (LR21/2004)



**Con la
legge
17/2017
"Nuova
disciplina dei
distretti
rurali"**

12



**Con la legge
51/2019
"disciplina
dei distretti
biologici"**

10

I distretti del cibo,
istituiti con la Legge n. 205 del 27 dicembre
2017, sono finalizzati a promuovere
lo sviluppo territoriale,
la coesione e l'inclusione sociale

nonchè, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Distretti del cibo in Toscana:

Distretti rurali
Distretti biologici
Strade del vino.....
Comunità del cibo

I Gruppi di Azione Locale (GAL) e i Distretti Rurali

sono entrambi strumenti per lo sviluppo delle
aree rurali, ma differiscono nella loro natura,
finalità e struttura

I Gruppi di Azione Locale (GAL)

sono strumenti promossi dall'Unione Europea con una scadenza temporale, volti a finanziare progetti di sviluppo rurale

I Gruppi di Azione Locale (GAL)

Si costituiscono formalmente con Atto pubblico

i Distretti Rurali

Nascono con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa pubblico-privato (Accordo)

I Distretti Rurali

sono sistemi di governance territoriale
a lungo termine,
focalizzati sull'identità
e sull'integrazione
delle attività agricole e comunità locali
per valorizzare produzioni specifiche, le
tradizioni e la cultura dei territori

Togliamo via l'ingerenza dello Stato , diamo agli interessati, cioè ai Comuni , piena balìa di trattar gli interessi locali come meglio piace a loro .

COMUNI RURALI IN ITALIA

PER

LEOPOLDO FRANCHETTI

FIRENZE,

STABILIMENTO DI G. PELLAS

—

1872.

Dal X secolo, nelle campagne italiane, erano nati i **COMUNI RURALI**: associazioni spontanee di contadini nate per far fronte ai soprusi e alle tasse imposte dai feudatari locali, ovvero i signori che esercitavano il **potere sul territorio**.

Questo processo di unione portò alla nascita di una nuova forma di autogoverno: il comune. In pratica, le popolazioni locali iniziarono a gestire da sole parte del potere politico, economico e amministrativo delle loro comunità.

La filosofia della normativa regionale

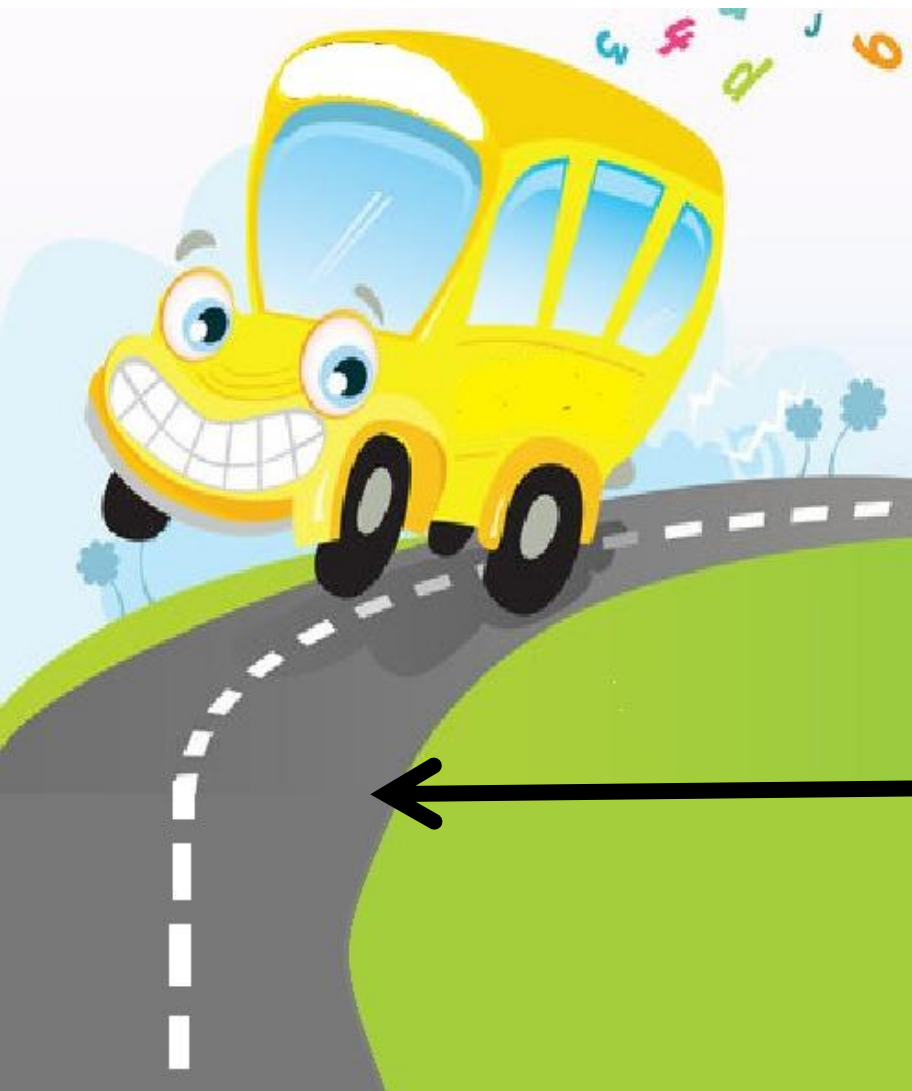
LR 17/2017 e LR 51/2019

è quella di lasciare ai singoli territori rurali la libertà di scegliersi il modello di distretto più adatto alle loro esigenze

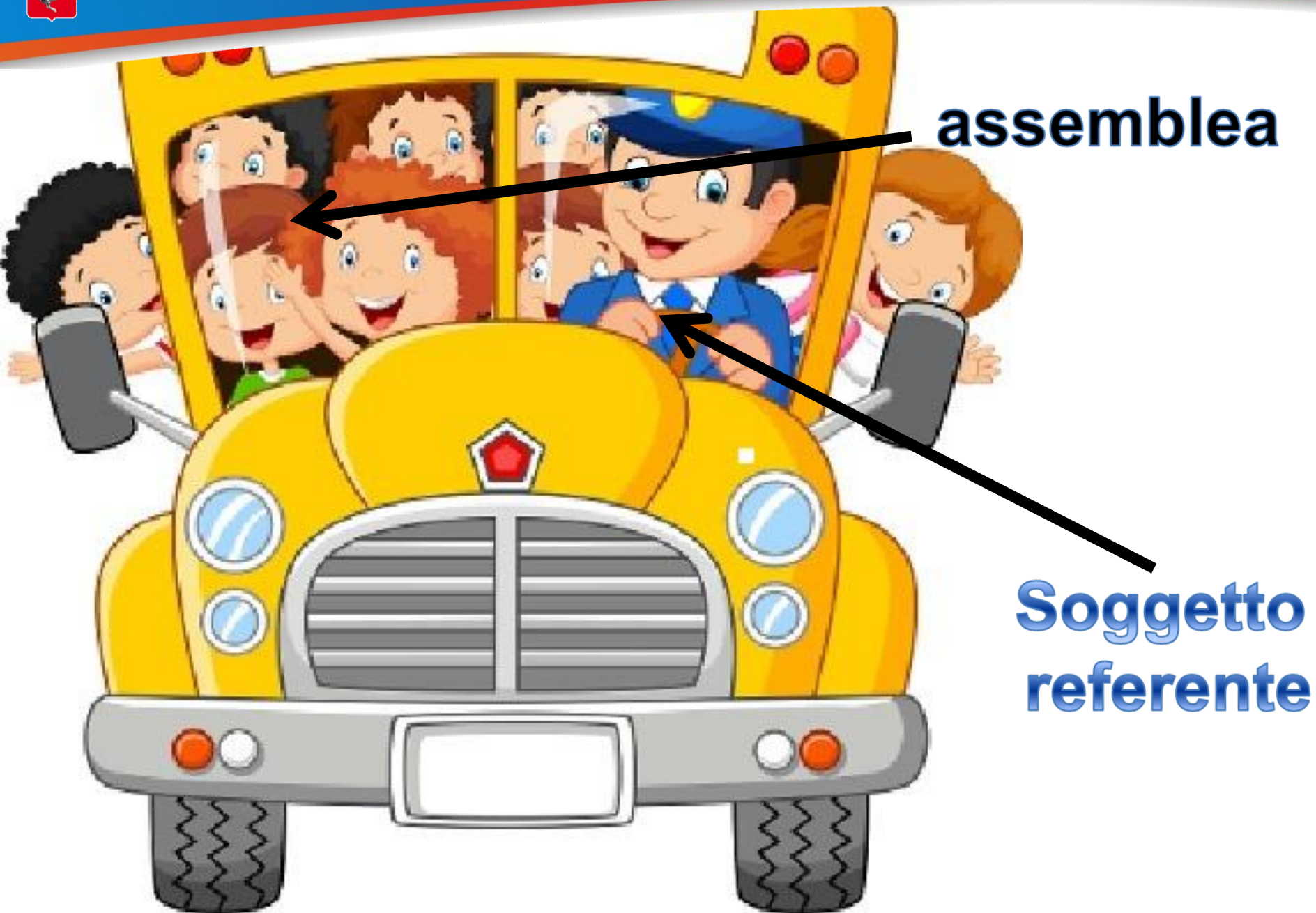
nel quale agricoltori, organizzazioni agricole, amministrazioni, cittadini, imprese, realtà sociali propongono e attuano insieme strategie per lo sviluppo del territorio e della comunità che lo vive.



Accordo di distretto



**Progetto economico
territoriale (integrato)**



La relazione annuale

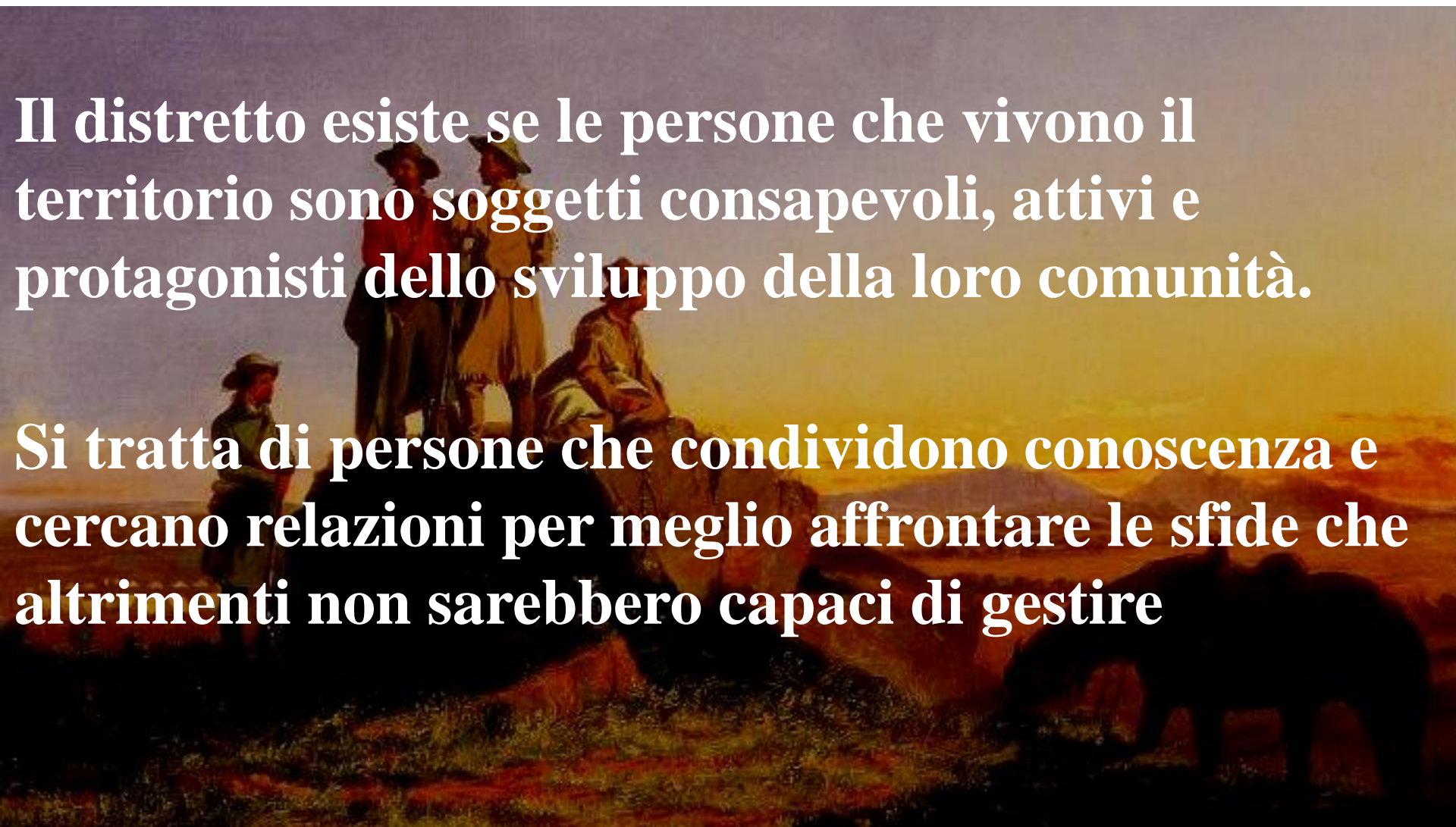
Il tavolo dei Distretti

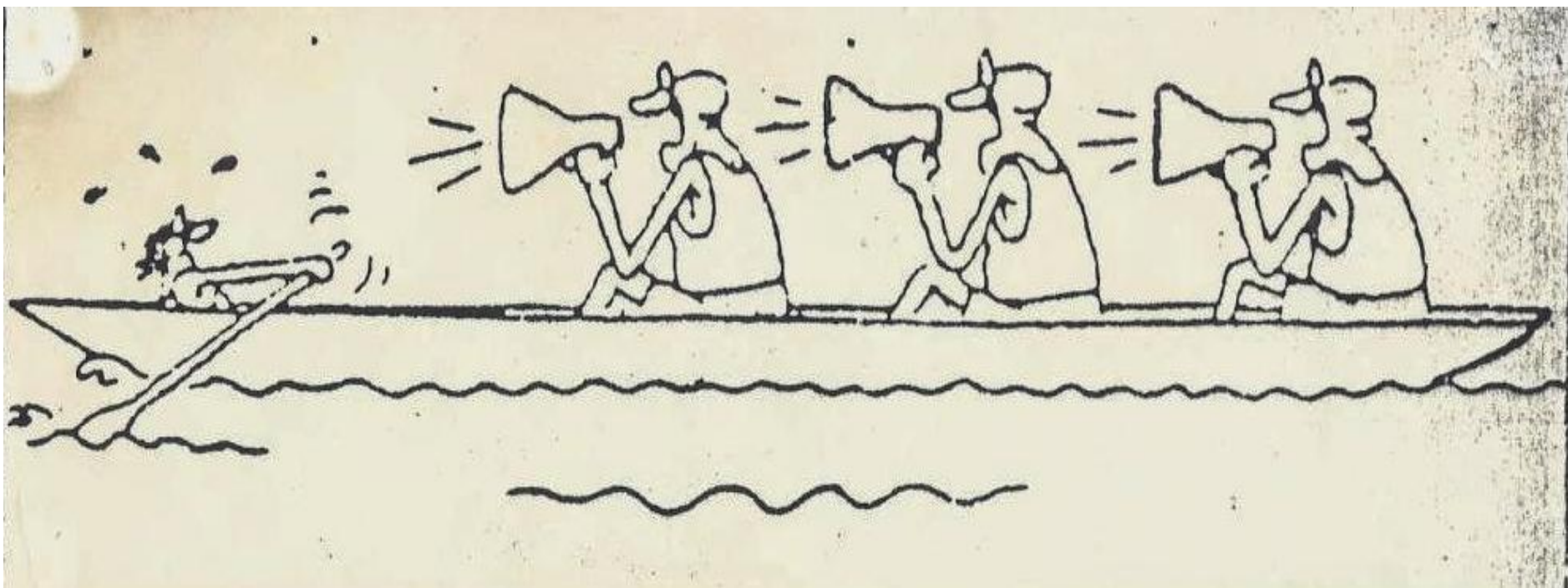


Le persone sono i componenti della comunità rurale.

Il distretto esiste se le persone che vivono il territorio sono soggetti consapevoli, attivi e protagonisti dello sviluppo della loro comunità.

Si tratta di persone che condividono conoscenza e cercano relazioni per meglio affrontare le sfide che altrimenti non sarebbero capaci di gestire







www.regione.toscana.it/svilupporurale



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



Sviluppo Rurale
Toscana
2023-2027



www.regione.toscana.it/svilupporurale



Piani locali di sviluppo rurale



Programmazione regionale



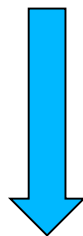
Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

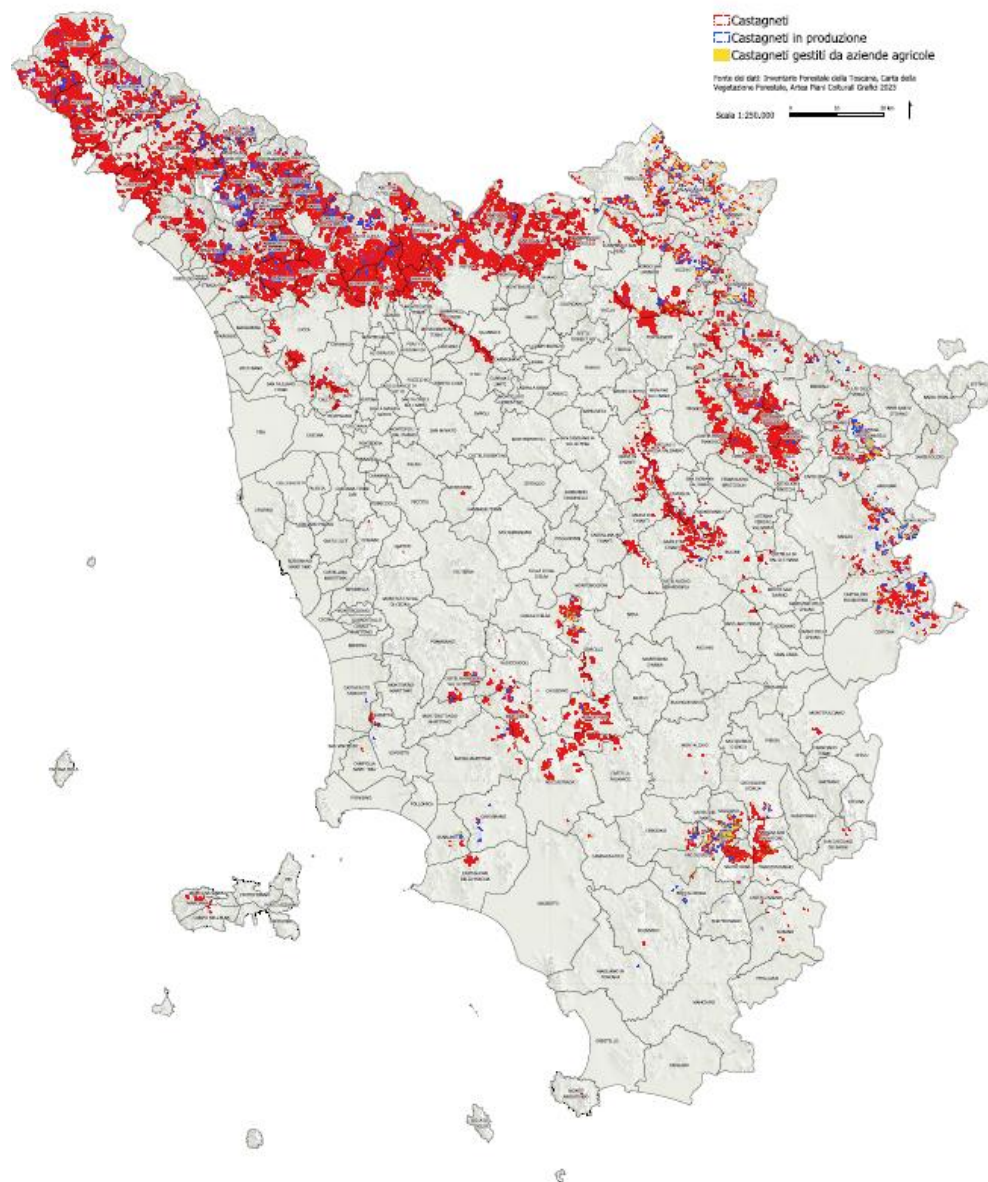


Sviluppo Rurale
Toscana
2023-2027



Il Piano Strategico Nazionale

Distretto rurale regionale Castanicolo



La civiltà che dà il ben essere,
la moralità e la forza,
è inscindibile dall'agricoltura
e quindi nella storia dell'agricoltura
si può rintracciare quella della civiltà.

(Storia dell'agricoltura nella civiltà 1883)

L'agricoltura non è solo produzione di cibo,
ma anche **fondamento di valori sociali**:

la collaborazione, il rispetto della natura, la trasmissione del sapere,
la cura per il futuro. Dove c'è agricoltura, c'è **radicamento**: un popolo che
coltiva è un popolo che costruisce.

Quindi mai dimenticare che:

**I bisogni dell'agricoltura
sono identici a quelli della civiltà.**

(storia dell'agricoltura nella civiltà 1883)

La governance «rurale» nel 1883

